

Prot. UI/2026

Lecce, 14 febbraio 2025  
Festa dei Santi Cirillo e Metodio

## OGGETTO: CELEBRAZIONE DELLE CENERI

Caro confratello,

in vista dell'imminente inizio della Quaresima questo ufficio vuole offrire delle precisazioni circa il ministro che impone le ceneri (se cioè possa essere anche un accolito o un ministro straordinario della comunione) e il contesto celebrativo in cui vanno imposte (se si possano imporre al singolo fedele che ne faccia richiesta, oppure se il rito si possa svolgere solo nella Messa o nella liturgia della Parola).

Per valorizzare l'opportunità pastorale offerta da questo momento così importante dell'anno liturgico, l'ufficio ha scelto di inviare a tutti i parroci queste brevi note, nella speranza di offrire un valido aiuto.

SAC. MATTIA MURRA  
DIRETTORE DELL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

---

## INDICAZIONI LITURGICO-PASTORALI PER LA CELEBRAZIONE DEL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

---

- La benedizione e l'imposizione delle ceneri si fanno a ogni Messa, secondo la forma indicata dal messale (p. 69-70): dopo il saluto liturgico iniziale segue subito la Colletta, poiché l'atto penitenziale è sostituito dal rito delle ceneri. Dopo l'omelia, il sacerdote benedice le ceneri con una delle due orazioni previste e con l'aspersione. Segue l'imposizione delle ceneri e si conclude con la preghiera universale. La celebrazione prosegue come al solito.
- Se è presente un secondo ministro ordinato, questi impone le ceneri al celebrante principale, usando le formule consuete.
- Si invitano i ministri a valorizzare entrambe le formule proposte dal Messale (eventualmente alternandole): la prima è appello alla conversione, la seconda lo motiva. Rimane comunque la possibilità di scegliere e utilizzare una sola delle due formule, recitandola per ogni fedele.
- Le ceneri si ottengono bruciando i rami di olivo e di palma benedetti la domenica delle Palme dell'anno precedente.<sup>1</sup> Le ceneri avanzate si disperdono nella terra.
- Ministro dell'imposizione delle ceneri è soltanto il vescovo, il presbitero e il diacono. Il Messale non prevede di affidare l'imposizione delle ceneri a ministri istituiti o a ministri straordinari della comunione; né prevede di inviare i ministri straordinari perché rechino le ceneri ai malati. Potrebbe

---

<sup>1</sup> Senza alcuna pretesa, l'ufficio predispone e propone un semplice rito che permette alla comunità di preparare le ceneri da utilizzare per l'imposizione del Mercoledì che apre il tempo quaresimale.



essere opportuno che nei primi giorni della Quaresima il parroco e i sacerdoti visitino i malati per incoraggiarli e per confermare loro che la sofferenza, cristianamente accettata e offerta, è atto penitenziale di altissimo valore.

- Il gesto dell'imposizione delle ceneri consiste nello spargere le ceneri sul capo, recitando la formula per ogni fedele. Pur senza eccessi impropri, va assicurata una materialità davvero visibile e percepibile del segno, sia quando si presentano le ceneri per la preghiera di benedizione, sia quando si impongono sul capo del fedele.

- Poiché le ceneri vanno imposte all'interno di un contesto celebrativo, la benedizione con l'imposizione delle ceneri può svolgersi anche durante una celebrazione della Parola. In questo caso il rito si modella sulla Liturgia della Parola della Messa, come indicato a p. 68 del Messale. Tale modalità celebrativa può essere molto utile nella pastorale dei luoghi di lavoro o nelle rettorie (aperte anche negli orari della pausa pranzo per gli uffici), nei luoghi di cura, o qualora la celebrazione si svolgesse in orari serali, per venire incontro a lavoratori e studenti.

- Il Messale prevede il rito delle ceneri solo nel primo mercoledì di quaresima. Non può essere spostato in altro giorno, e mai va compiuto di Domenica, neppure fuori della Messa: il forte monito penitenziale e il digiuno non sono compatibili con il fondamentale carattere pasquale della Domenica che è sempre Pasqua della settimana.

\* \* \* \* \*

---

## PROPOSTA

---

### PER LA PREPARAZIONE DELLE CENERI

---

#### Premessa.

L'imposizione delle ceneri è un atto sacramentale che richiama la penitenza. L'usanza di cospargersi il capo di cenere, per esprimere una grande afflizione dei peccati commessi, risale alla più remota antichità. Davide espìo nella cenere i suoi peccati; i Niniviti, su invito del profeta Giona, in segno di conversione e pentimento, si coprirono di cenere il capo e vestirono il sacco dal più grande al più piccolo.

I pubblici penitenti, che dovevano espiare le loro colpe e ricevere il sacramento della penitenza come un secondo battesimo, si presentavano, all'inizio della Quaresima, ricoperti di cenere e rivestiti di cilicio. Al termine di questo tempo di penitenza, dopo aver scontato in tal modo le loro colpe, essi venivano riammessi nella comunità.

Ben presto i fedeli, per esprimere il loro pentimento e per ottenere da Dio il perdono dei loro peccati con la confessione pasquale, fecero proprio questo rito penitenziale, osservando la Quaresima e ricevendo le ceneri il mercoledì precedente la prima domenica di Quaresima, che per questo motivo, acquisì il nome di Mercoledì delle Ceneri.

Il Messale Romano ribadisce che le ceneri devono essere ricavate dalla combustione dei rami delle Palme benedetti nell'anno precedente (MR III, 69). Il motivo di questo gesto è spesso sconosciuto, ed invece porta con sé una grande verità: la vita, la gioia perduta va riavvolta in ogni sua dimensione.

Proprio rivalutando questo atto della formazione delle ceneri ci è dato modo di cogliere la forte espressività che esso contiene, e il grande invito che suscita nei fedeli: riprendere nelle mani, in piena



responsabilità, l'impegno ad una vera conversione in favore della vita, alla quale spesso inneggiamo, ma che, altrettanto spesso, sciupiamo. Tornerà così alla mente di ogni uomo la sua vera genesi: la terra. In essa Dio ha nascosto il seme dell'eternità.

Con le ceneri entriamo in un cammino coinvolgente che inizia dalla testa, con l'imposizione delle ceneri sul capo, e termina con la lavanda dei piedi. Tutta la nostra vita, anima, spirito e corpo, è chiamata a conversione.

#### Rito.

Il rito proposto di seguito si può utilizzare al termine della Messa festiva o lo si può adattare per un apposito momento di preghiera.

Sul sagrato o all'ingresso della chiesa viene posto un braciere con il fuoco vivo. Dopo la preghiera dopo la comunione, un ministro introduce il rito della preparazione delle ceneri con queste parole o altre simili:

Tra pochi giorni inizieremo la Quaresima. Ci saranno imposte sul capo delle ceneri, frutto della combustione dei ramoscelli che lo scorso anno abbiamo utilizzato per osannare Cristo, nostro Re. Siamo nuovamente qui, ancora bisognosi del suo amore, ancora bisognosi di perdono e conversione. Ora guardiamo nelle nostre mani: è rimasto un ramo secco di gioia sprecata, di facili entusiasmi, ma anche di tanta fatica nell'essere fedeli, disponibili al Dono del divino.

Il sacerdote che presiede, dalla sede, dice:

Andiamo, gettiamo nel fuoco il nostro ramo secco.

Brucci il nostro dolore, perché noi siamo i figli della gioia.

Quindi si reca verso il fuoco per gettare il proprio ramoscello, così faranno tutti i presenti. Intanto si possono cantare le litanie o un salmo penitenziale o un altro canto adatto.

Al termine, il sacerdote presidente, conclude con la seguente preghiera:

Concedi, o Signore, a noi tuoi figli  
che stiamo per iniziare il cammino della Quaresima  
di giungere, purificati dai nostri peccati  
alla Santa notte di Pasqua,  
per cantare con i nostri fratelli la gioia della vita nuova.  
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Quindi il sacerdote che presiede benedice e congeda l'assemblea come al solito.